

La Regione chiede aiuto al governo per mitigare l'impatto della crisi

Il piano: green bond e comunità energetiche locali
Ma a Roma si chiede di intervenire come col Covid

RAVENNA

Dei green bond agevolati dalla Regione per aiutare la nascita di comunità energetiche un tavolo strategico per reagire alla crisi energetica e una serie di misure per contrastare e ridurre l'impatto dei costi economici e sociali dovuti all'emergenza del caro-energia. Questo il pacchetto che la Regione mette in campo, in attesa di altri provvedimenti del governo, a cui Viale Aldo Moro chiede per accelerare la transizione.

Gli obiettivi del piano

«Primo obiettivo è concludere il Piano triennale di attuazione 2022-2024 del Piano Energetico Regionale 2030, già approvato dalla Giunta e ora inviato all'Assemblea legislativa, ma anche accelerare sulle Comunità energetiche - specifica una nota della Regione - mentre entro fine mese sarà costituita una task force che

dovrà semplificare, omogeneizzare e accelerare i procedimenti autorizzativi per impianti a fonti rinnovabili (tra cui fotovoltaico, eolico, biometano da scarti)». L'impegno poi è per una stabilizzazione e semplificazione del quadro normativo regionale, operando una revisione in materia di fonti rinnovabili per facilitare la diffusione degli impianti. In tal senso è previsto anche il coinvolgimento delle multiutilities, per realizzare investimenti di riconversione energetica e rafforzare il rapporto col territorio e

la responsabilità sociale. Per il prossimo mese poi la Regione si dà un'importante scadenza: «Entro novembre 2022 - spiega il comunicato - saranno poi emanati i primi bandi regionali a sostegno alle comunità energetiche rinnovabili, della riqualificazione energetica, per l'utilizzo di fonti rinnovabili e l'adeguamento sismico di edifici pubblici, nonché per Pmi e Terzo settore con analoghe finalità.

Infine, previsti l'avvio di una gara per la scelta del gestore di un Fondo energia rivolto alle impre-



Bollette: la Regione chiede interventi al governo

se, con l'obiettivo di garantirne la massima capillarità in rapporto alle diverse tipologie di impresa e l'applicazione del previsto accordo con Cassa Depositi e Prestiti per il lancio di obbligazioni verdi (Basket/Green Bond)».

Serve l'aiuto di Roma

La consapevolezza da parte dell'Assemblea regionale è però l'impossibilità di adempiere a questi obiettivi senza un intervento del governo: «Oltre alla moratoria per la restituzione delle quote degli ammortamenti dei mutui per garantire liquidità a imprese e famiglie, sono state richieste al Governo misure straordinarie per ammortizzatori sociali a favore delle diverse categorie di imprese - precisano da Bologna -. Fondamentale sarà poi l'accelerazione e sui Decreti ministeriali per definire le aree idonee agli "impianti verdi", per incentivi al fotovoltaico, per sostenere le Comunità energetiche

rinnovabili e l'accelerazione di misure annunciate dal Pnrr su idrogeno in aree industriali dismesse». Tematica quest'ultima su cui pone l'accento il consigliere ravennate, della commissione Affari economici, Gianni Bessi: «Su questi aspetti è fondamentale un lavoro coordinato a ogni livello amministrativo per assicurare una accelerazione delle fonti energetiche rinnovabili. Solo in questo modo sarà possibile arginare il caro bollette da un lato e aumentare la resilienza del paese da un punto di vista energetico», commenta il componente in quota Pd. Il tavolo regionale ha poi richiesto al Governo la promozione di modelli di comunità energetica che valorizzino la forma cooperativa; piena attuazione della normativa in merito alla tassazione degli extraprofitto, anche in relazione alle nuove disposizioni e europee; stabilizzazione della misura di riduzione dell'Iva al 5% e relativa estensione anche all'energia elettrica; accelerazione dei tempi di rilascio dei permessi e di connessione alla rete degli impianti fotovoltaici e ammodernamento delle infrastrutture della rete di distribuzione elettrica. Infine, tra le richieste, maggiore trasparenza sui costi per l'acquisto di energia e gas; disaccoppiamento del costo dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili da quello del gas nonché rafforzamento del credito d'imposta per le imprese non energivore e, in caso di interruzione delle forniture, autorizzazione per l'utilizzo temporaneo di combustibili diversi dal gas metano nei processi produttivi.

LA RIDUZIONE DELLE TASSE

Tra le richieste la stabilizzazione della misura di riduzione dell'Iva al 5% con estensione all'energia elettrica

